

A Savio in bicicletta, il sogno minacciato dalla super frana



Cevo: il tratto già abbozzato della ciclabile per Savio

Luciano Ranzanici

I fondi Odi (oggi «ex») destinati ai comuni che confinano con regioni e province a statuto speciale (in questo caso col Trentino) si stanno rivelando una autentica manna per Cevo: grazie a queste risorse aggiuntive, l'ente locale ha fin qui portato a termine una corposa serie di opere pubbliche; e altre sono sulla rampa di lancio o in programmazione con la collaborazione dell'Unione dei comuni della Valsavio.

È il caso della pista ciclabile progettata da Marco Bazzana per conto della Comunità montana, che il sindaco Silvio Citroni aveva inserito nel corposo piano di interventi e che è in fase di avanzata esecuzione. Ma che dovrà fare i conti con una molto più imponente, anche in termini finanziari, bonifica geologica. Prima della pista, infatti, è attesa l'indispensabile realizzazione di un'opera di grande rilievo per la messa in sicurezza dell'area sulla quale nascerà il nuovo tracciato.

Gli oltre 1.200 metri del percorso che unisce Cevo a Savio a fianco della Provinciale 84, con una larghezza media di due metri e un dislivello di circa 70, non possono oggi essere continuativi perchè a poche decine di metri dalla casa del Parco dell'Adamello la strada, già chiaramente segnata da una serie di crepe nella carreggiata, per una lunghezza di un centinaio di metri è alle prese con un lento cedimento, con la corsia di destra inclinata a valle.

PER RISOLVERE IL GUAIO è atteso un intervento idrogeologico che servirà a mettere in sicurezza la sovrastante Valle dei Mulini/Valle del Pesce, e questo dopo che tre anni fa, grazie alla disponibilità di fondi regionali e comunali, qui erano già stati investiti 500 mila euro. Ora, per l'esecuzione dell'opera sono in carico alla Provincia, poco meno di 3 milioni di euro, grazie a un finanziamento che risale addirittura agli anni '90 relativo alla famosa

legge 102/90 «Valtellina». Dopo aver ricordato che i lavori di realizzazione della ciclabile riprenderanno a primavera, il sindaco si augura che «per quel periodo avremo più chiaro il quadro della situazione sulla bonifica della Valle di Mulini, che interessa parte della ciclabile, e solleciteremo la Provincia perchè metta in sicurezza il sito e il tratto di strada sottostante: è impensabile che la pista non possa essere completata».

Il percorso per le due ruote servirà tra l'altro come collegamento fra il campeggio comunale, la casa del Parco e il laghetto per la pesca sportiva in località Canneto, e terminerà appunto nel territorio del comune confinante.